

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
bimestrale L. 3
Paga Stati dell'Udine postale in un
quadrante le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli corri-
spondenti in 111 pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghè n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Nazionale 41/42 — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

La fine delle divagazioni.

Jeri ritornava a Roma, e in buona salute, l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri. Ecco, dunque, che ricomincerà per Roma la stagione della massima attività politica.

Duranti le vacanze v'erbero Corrispondenti di Giornali, che fecero sapere di essere stati a Stradella e di avere notato quest'anno qualche differenza nel contegno dell'on. De Retis di confronto a quello degli scorsi anni. Difatti egli apparve a quei Corrispondenti alieno dall'occuparsi della vendemmia dei famosi vini, starsene sulle sue e quasi in sussiego. Dal che arguirono come eziandio a Stradella, per telegrafo, seguisse gli avvenimenti della politica interna ed estera, e provvedesse ai negozi dello Stato.

Ora il Vecchio è al suo posto, e attorno a lui i Colleghi. Senza perdere tempo, oggi stesso egli terrà un Consiglio di Ministri.

E perciò probabile che eziandio i Gazzettieri daranno bando alle divagazioni. Si vedrà subito l'indirizzo del Governo riguardo i lavori parlamentari, e ricomincerà l'azione pur degli avversari. Dicesi che già l'on. Baccarini trovisi in Roma per raccogliere dati e documenti su cui elaborare una sua interpellanza a proposito delle Società assuntive delle Ferrovie, nella quale esporrà molti lagui, nello scopo di concludere, lui ex-Ministro e che del problema s'occupava altre volte, in favore dell'esercizio governativo. L'on. Nicotera va e viene da Napoli a Roma, e credesi che egli pure si adoperi per apprestare armi all'Opposizione.

Corso voce che taluni amici si adoperassero per riconciliare l'on. Crispi con l'on. Cattoli; ma che al primo orgogliosamente, ogni conciliazione ripugni, non volendo sottostare a verun capo-Parte. Si era anche annunciato che l'on. Zanardelli fosse ansioso di assalire alla Camera l'on. Tejani interpellandolo sulla politica ecclesiastica; ma i più non vi credono.

Se vuoi rianimare l'Opposizione, faranno bene anche gli amici del Ministero a prepararsi alla resistenza contro di essa e a rafforzare moralmente la Maggioranza. C'è ne è bisogno; quindi niuno deve meravigliarsi se, appunto per questo scopo massimamente utile, si torni a credere non lontano qualche mutamento di Ministri, e per sacrificio si scegliessero proprio quei tre, che durante le vacanze estive più diedero prova di attività, gli onorevoli Tajani, Genala e Grimaldi. Ebbene; Depretis è tornato a Roma, e anche su questo

punto si saprà presto il suo divisamento.

Quanto a noi, riteniamo che le voci corse siano premature; che, a Camera aperta, svaniranno, e che per lo allargamento della base parlamentare potrà servire la nomina di Segretari generali, in attesa che venga all'ordine del giorno lo schema di Legge sul riordinamento dei Ministri.

RICORDI DI BULGARIA.

(Dalla Tribuna)

PIROT.

La colonna camminava, camminava. Non si sa perché né come sia, ma si direbbe che i soldati, sebbene, ignari dei concetti strategici dei loro capi, abbiano la prescienza della battaglia. Quella mattina difatti tutti avevano pulito le loro armi, assettati i fornimenti e visitate con maggiore attenzione le tracolle delle cartucce.

Una tinta seria, quasi funebre regnava sui volti dei soldati. Si fiutava in aria la polvere della battaglia.

— Na pret! avanti! e la colonna s'era posta in marcia.

Era una mattina di novembre, pesante, afosa — il freddo, che una settimana dopo doveva giungere a 26 gradi, non era ancora sì intenso. Però un vento ghiacciato colava giù dalle creste dei Balkani e tutti si rincacciavano dentro ai *baschlick*, (specie di cappuccio militare) e si stringevano addosso le pelli di montone.

Era primissimo mattino. Il sole anzi avrebbe dovuto già sbucare dalle montagne del Glinz, ma il sole non c'era, ammenoché non si volesse chiamar sole una specie di disco biancastro, scolorito, tanto privo di qualunque calore che sembrava dipinto.

Dietro le spalle della colonna nereggiavano le ultime forre della gola di Dragoman, e giù nella vallata, al di là di Zaribrod, si estendeva la pianura di Piro, che al pari di una bella indolente si svegliava, scuotendo un lenzuolo di nebbia turchinicia.

— Na pret! E si camminava, si camminava in quella semi-penombra aspettando che fosse giorno fatto per veder meglio avanti a sé.

Ogni tanto il comando *stoi!* alt, risuonava non si sapeva da chi, né donde partito — e tutte quelle figure, tutte quelle gravi fisionomie di quei viatori si fermavano come per incanto, si vedevano le cime dei cappucci volgersi irregolarmente, interrogative, avanti e indietro; e poi, per un momento, tutta quella colonna silenziosa s'immobilizzava.

Che era stato? perché quell'alt? A volte erano staffette che passavano a traverso la colonna, curve sui loro piccoli cavalli di Bessarabia. Altre volte era un carro affondato nella mota e le bufele riluttavano al pungolo che le voleva far riprendere il cammino.

Il più delle volte era nulla.

— Na pret! e tutti quei fantocci incappucciati si mettevano nuovamente in moto, dirigendosi verso la pianura. Tutti quegli uomini coperti di pellicce

e colla testa cuffiata entro i *baschlick* sembravano una mandra di orsi bianchi sospinti giù per una vallata della Siberia.

Non si udiva un canto, né una parola. Si sarebbe detto che nessuno volesse turbare la solennità inesplicabile di quella marcia mattutina con un tentativo di buon umore, che sarebbe sembrato irriverenza. — Qualunque ne fosse la causa, la voce s'era ghiacciata sulle labbra ai più loquaci e la colonna sfilava silenziosa e grave giù dalle alture, serpeggiando come un boa gigantesco lungo la discesa di Zaribrod.

Sembrava una processione di monaci trappisti, che dovessero susurrarsi sommamente l'un l'altro: *Fratello, ricordati che dobbiamo morire...*

Zaribrod è un borgo con doppia fila di case, fiancheggianti la strada maestra. Quando la colonna arrivò a Zaribrod, tutto era confusione in paese.

Respinti già nei giorni antecedenti, i serbi avevano ripassato il confine, distruggendo rapidamente dietro ai loro passi. Quindi le case, gli alberi, i ponti portavano crudeli tracce del passaggio forsennato del nemico.

La confusione massima regnava a Zaribrod.

Qua le ambulanze colla croce di Ginevra, le cannoni che si avviavano alla frontiera, squadroni di ussari rossi del Principe che traversavano al galoppo, *opanksenki* (volontari) che cantavano la *Maritza*, carri di feriti, convogli di munizioni. E grida di *guarda, guarda!* per farsi largo. Gente sui carri, a piedi, a cavallo; chi parla, chi piange, chi grida, chi avanza, chi fugge, chi bestemmia, chi canta; uomini, donne, animali, bambini, vecchi, *popes*, monache, francesi, pastori, spie, prigionieri serbi, militari bulgari, ufficiali, soldati, fanteria, cavalleria, bianchi, rossi, dorati, stracciati... un caos di cose, di suoni, di persone, di movimenti, di colori.

La colonna si faceva strada stentatamente a traverso tutto questo pandemonio; alcuni si fermavano un momento a bere in fretta un *raki* o una *vodka* stesa da qualche mano pietosa; poi si sbucò dall'altra parte del villaggio.

Già le ultime case di Zaribrod sparivano, quando un *stoi!* questa volta più forte ed autorevole fece fermare la colonna.

Ciascuno si arrestò, si fece alla meglio fronte alla strada e un mormorio corso fra le fila:

— Il *kgnaz, kgnaz!*

Ed ecco un drappello di cavalieri traversare al galoppo la strada di Piro.

Subito si sentì lungo tutta la colonna: *urrah, kgnaz! na pret, kgnaz!* *urrah!* scivolare da quelle teste imbacuccate.

Il gruppo dei cavalieri, avvolto in cappotti grigi, passò al gran galoppo; e vagamente, in mezzo ai *colback* della scorta, si distinse il berretto piatto, alla russa, del *kgnaz* Alessandro di Battenberg. Quella vista pose maggior lena nei soldati. La colonna riprese più gagliardamente la marcia e dopo mezz'ora di cammino passava la frontiera.

Ecco la Serbia!

Ma non c'era tempo di fare osservazioni. Credo anzi che nessuno si avve-

desse di passare il confine, indicato da una semplice colonna a destra della via. Una cosa aveva fatto maggior impressione — si era sentito un tonfo, sulla cui natura non c'era da sbagliare. Il primo colpo di cannone fa un grande effetto.

Qualunque parola si trouca, qualunque dialogo resta a mezzo, qualunque petto, sia pur foderato di bronzo e revere, sussulta per un moto istintivo di anelito trattenuto, qualunque cuore si raccoglie in una suprema offerta di se stesso ad una famiglia, a una donna, a un ideale lontano, a ciò che più si amò nella vita e che si sta forse per abbandonare per sempre.

La colonna lasciò la strada maestra e piegò in isghembo a destra, marciando verso le falde di un'arida collinella, che sbarra la valle sulla sponda della Nischawa.

In fondo, man mano che si avanzava, si scorgeva una spessa zona di fumo tuoneggiante; — era la linea di battaglia dell'armata serba.

Un'ora dopo la colonna entrava anch'essa in mezzo a quel fumo e si portava al suo posto di combattimento.

L'abilità del Principe Alessandro come generale consisteva principalmente nella celerità delle sue operazioni preparatorie e nella calma delle operazioni risolutive di una azione.

Così, quando Sofia era, si può dire, perduta, la marcia dei battaglioni rumelioti, che arrestò il nemico a Slivniza, ha del favoloso in quanto a celerità.

Dopo Slivniza, il rannodamento dell'esercito bulgaro e la marcia in avanti su Piro, senza dar tempo a Leschanine di avanzarsi per Gimok, a Milontine di sbucare da Trn e al re Milano di riparare l'enorme errore commesso nel non contrastare seriamente ai bulgari il passo di Dragoman, anche questo fu fatto rapidamente.

E si noti che il sistema di carriaggio che i bulgari hanno (dappoiché, al pari dei russi, non hanno zaino e tutto portano sui carretti), ingombra enormemente le strade e ritarda qualsiasi operazione, che implichi celerità.

Questo come strategia preparatoria.

Invece, in quanto ad operazioni tattiche di fronte al nemico, Alessandro di Battenberg era di una lentezza, di una calma, di una prudenza singolarissime in un generale sì giovane.

Egli ha sempre lasciato i serbi sfogarsi nello sparar schioppettate nella mattina della battaglia. Nella ore pomeridiane soltanto egli ordinava l'attacco, vigoroso e completo. Quando gli riusciva, contava sempre sulla venuta della notte perché il nemico dovesse rinunziare per quella sera al contro-attacco e si dovesse necessariamente sospendere il fuoco. Nella notte faceva avanzare genio e pontieri e costruiva rapidamente le trincee a fosso, alla turca come si chiamano in Oriente. Al mattino, quando il nemico voleva riprendere l'offensiva, trovava sempre Alessandro fortificato nelle sue posizioni della vigilia.

Anche a Piro il Principe non attaccò che nelle ultime ore pomeridiane.

— Non parlerà? chi lo può sapere?
— Perché mi mettete questo dubbio per il capo?

— Per la ragione semplicissima, che di quelli i quali sono soliti alzar il gomito, non mi fido niente.

— Io allora lo amava e non ci ho posto mente.

— Lo amavate?

— Sì.

— Ora quel grande amore si è spento d'un tratto? Trovo la cosa un po' troppo precipitata.

— In fede mia, non sento più verun affetto per quell'uomo.

— Sarà, ma non ci credo tanto.

— Grazie, signore.

— Via, non andate in collera, ho scherzato.

— Vi prego, Enrico, rispondete voi a quella lettera.

— Io!

— Mi fareste un bene.

— Perbacco! mi mettete addirittura nelle condizioni di un *Pigaro*.

— Così sarete persuaso che non me ne curo dell'amore di Attilio.

— Sono persuaso lo stesso, ma scrivete voi.

— Enrico, sono venuta qui da voi appositamente.

— Vi ringrazio della nuova carica che vi siete degnata accordarmi, ma vi rinunzio.

— Via andiamo, state buono.

Carmela aveva assunto un tono di

Al mattino dispone la sua linea di battaglia in formazione convessa ed aspetto.

I serbi aprirono il fuoco a tutto alzo e sprecarono un subbuglio di munizioni come se volessero far vedere che col loro fucile Mauser a gran portata si può aprire il fuoco a 2250 metri.

I bulgari (armati di fucili Berdan e Krhla, buoni, ma di minore portata) rispondevano raramente; e si erano tutti stesi tranquillamente a terra, cacciano e sostegni, visto che le fucilate dei serbi non facevano male quasi a nessuno.

Così passò il principio della battaglia e le ore meridiane.

Ad un tratto le ali bulgare fecero un lento movimento in avanti, restando fermo il centro. Così della formazione convessa si passò ad una formazione concava. I serbi, temendo qualche movimento accerchiante, si addensarono su Piro.

L'estrema destra bulgara faceva capo alle falde di una collinetta, che in quel momento erano coperte da una nebbia bassa, vagante per la vallata. Uno spettatore dalle alture avrebbe veduto l'esercito bulgaro sbucarsi verso la sua destra, rafforzandola cioè con tutte le seconde linee e le riserve, assottigliando il centro e l'ala sinistra, ma conservando la stessa fronte di battaglia.

La linea bulgara prese l'aspetto di una enorme mignatta, inturgidita ad una estremità.

E dentro la nebbia della collinetta si vedevano entrare ad uno ad uno i soldati bulgari e sparire in mezzo alla cagnini. Erano i globuli che andavano a gonfiare l'estremità della mignatta.

Ad un tratto, quando nessuno se l'aspettava, dalla stessa nebbia, ma più in avanti, parte un grido confuso, che quasi domina per un momento il rombo delle armi da fuoco. Poi si vedono torme di bulgari sbucare fuori dalla nebbia scendendo la collinetta di corsa e precipitarsi sull'estrema sinistra dei serbi, gridando *urrah! urrah!* e caricando rabbiosamente alla baionetta.

Era la mignatta che alla fine scoppiava e restituiva il sangue.

L'estrema sinistra serba piegò sotto l'attacco improvviso e violento.

Allora tutto il rimanente fronte bulgaro insisté a fuochi di plotone con tutte le munizioni risparmiate al mattino. Le artiglierie bulgare si portarono in avanti, sulla sinistra, e tirarono a mitraglia sulla destra serba e sul centro, per appoggiare l'attacco contro l'estrema sinistra.

Alla fine, in un momento in cui sembrava incerto l'esito dell'azione, tutto l'intero fronte bulgaro muove alla carica in avanti, convergendo sul proprio centro. Per tale manovra gli anelli della catena riprendono il contatto e quindi, senza volerlo, si parte in ordine sparso e si arriva sui serbi in ordine serrato.

L'*urrah!* diventa generale. Tutto il fronte carica alla baionetta da disperato.

Urrah, kgnaz! urrah!

Le catene serbe retrocedono e si buttano sui sostegni loro, i quali, in quella sbandata del fronte, non possono

pregheria tale che era impossibile resistere più oltre.

Enrico subiva il fascino di quella donna.

Si chinava, volenteroso, come uno schiavo alla potente volontà della sua terribile amica.

— Per voi, Carmela, io sono disposto a far tutto. Vi amo e sarei pronto a qualunque sacrificio per ottenere uno sguardo, una parola che fosse di sollievo al mio povero cuore. Scriverò.

Così dicendo strinse impetuosamente le mani di Carmela, le si fece più d'avvicino e le disse parole infocate, che erano espressioni le più vive della sua passione.

La giovane donna che in quel momento pareva fosse diventata più bella, udiva la voce di Enrico come armonia dolcissima, e il suo cuore batteva a colpi inusitati e violenti. Ella non aveva mai provato un solo momento di felicità; erasi più volte avvicinata la tazza del piacere, ma aveva sempre retto con spavento di ritrovarsi in fondo l'amarezza del fiele. Ella era perplessa, taciturna, dinanzi alle eccitanti parole di Enrico, che era pur di natura bello, e per di più infiammato dal fuoco di una passione sensibile.

Il giovane pittore si chinò, e fissò il suo sguardo infocato in quello languido di Carmela; poscia, mormorando delle parole inintelligibili la abbracciò e se la strinse fortemente al petto....

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

— Sapete bene comincio ella, che il signor Attilio era il mio fidanzato.

— Era?

— Era sì, poichè adesso non lo è più.

— Davvero?

— Parlo sul serio... e vi prego di leggere questa sua lettera; ma... anzitutto promettetemi di non dir nulla a nessuno. Io mi fido di voi, perchè vi conosco incapace di usarmi uno sgarbo. Promettetemi dunque che quello che sto per dirvi rimarrà un segreto tra noi, poichè infatti si tratta di un segreto.

— Un segreto, fece Enrico corrugando le ciglia.

— Un segreto, ripigliò Carmela, e guai se venisse scoperto dai miei fratelli, essi mi ucciderebbero.

— Parlate, io vi giuro sull'anima di mio padre che non parlerò con nessuno.

— Per amor di Dio.

— Sentiamo dunque?

— Leggete.

Porse a Enrico la lunga lettera di Attilio, e si coprì gli occhi col fazzoletto per nascondere le lacrime.

Il giovane artista leggeva precipito-

samente quel foglio, desioso di arrivare alla conclusione.

Arrivato ad un certo punto si soffermò, e legge il periodo una seconda volta come in dubbio di non aver capito bene; ma quel periodo diceva proprio così:

...diventerei padre a trentacinque anni di due figli non miei. — Ieri gli occhi dalla carta, e li fissò in volto alla sua amica. Il giovane pittore aveva tutto compreso.

— Dunque la fanciulla che siete andata a prendere all'ospitale, è vostra?

— Sì, rispose sommessamente Carmela, come se qualcuno avesse potuto udirli.

Enrico si alzò e si mise a camminare per lo studio a grandi passi. Il dubbio passato gli per la mente al caffè erasi ora chiarito: egli non aveva errato, si trovava proprio dinanzi alla crudele realtà. Il suo animo provò in quel momento forte scossa, perchè egli amava Carmela non più come amica, ma come amante, con tutto l'ardore dei vent'anni.

Egli avrebbe voluto che quella donna fosse sua, tutta sua, e che nessuno l'avesse mai veduta né conosciuta. Ma ella non amava Enrico; aveva solo per lui quella specie di simpatia affettuosa che nasce facilmente tra due individui di sesso differente, i quali si sono fatti amici, e che si confidano reciprocamente i propri segreti.

Enrico avrebbe dovuto fuggire in

donna che due volte erasi gettata nelle braccia di un altro uomo e che a questo aveva comunicato i suoi affetti giovanili in tutta la loro intensità. Ma se la ragione l'induceva a questi pensieri giusti, il cuore di Enrico non era tranquillo. Dopo lotta aspra e dolorosa, l'amore furente di quel giovane cuore diade un calcio a tutti i suggerimenti della ragione.

Anche per Enrico appariva cosa assurda, esecrabile, stupida, ma ciò non importava perchè egli amava; c'era quanto abbisognava perchè tutto fosse dimenticato.

Carmela oramai aveva fatto il colpo grosso, come si dice, e si era tranquillata. Il giovane pittore sedette di nuovo, e si mostrò calmo.

— Perché avete parlato al signor Attilio di vostra figlia? disse amichevolmente.

— Ma io amavo quell'uomo, e lo amavo molto con la dolce speranza che un giorno avesse a diventar mio marito; e siccome sono franca e leale, non ho potuto far a meno di raccontargli tutto.

— Avete fatto male.

— Ma!

— Ora potrebbe, magari involontariamente, in un momento che il vino gli sarà salito alla testa, potrebbe palesare... Io non gli avrei detto nulla di certo.

— Che dite mai, Enrico? egli non parlava.

attenero i bulgari con efficaci fuochi di cannone per non colpire i propri roccianti. I serbi si ramandarono alla propria sventura e si battono con l'Onorzo per impedire che l'attacco del nemico arrivi fino alle artiglierie. V. Non c'è da dire. I serbi si battono bene, ma i loro generali scrivono per catturare tutto la fanteria per salvare i serbi artiglierie. V. Atti di valore ci furono presso i serbi, e presso i bulgari. Un ufficiale serbo combatté disperatamente da solo per salvare la bandiera e riesci, passò la landa da mano a mano, nel suo orribile proposito, pur cadendo coperto di ferite, di sangue e di gloria. E a dipingere italiano piace citare il nome di un soldato italiano, certo Pollame, già sottufficiale dei carabinieri reali, che, arruolato nella cavalleria bulgara, caricò coraggiosamente alla testa del suo squadrone, riportandone la medaglia al valore.

Riuscì l'attacco, il resto non fu che un pugno corollario. La sera inoltrata i serbi si ritirarono dalla strada di Nisch, evacuando Piro. La città di Piro non fu occupata dagli bulgari. La notte l'esercito bulgaro si accampò in tutte le posizioni prese, senza entrare nell'abitato. Alla sera i serbi, prima di lasciare la provvista, avevano fatto saltare in aria la fortezza turca, ove tenevano l'arsenale di polvere e delle armi. Fu uno scoppiare mai più sentito, una voragine di fumo, che arrivò fino al cielo, portando almen a ogni cosa. Casse di granate e canoccioni di cartucce scoppiavano in aria con esplosioni infernali. Il Principe, temendo qualche sorpresa, proibì ai soldati di entrare in città. Fu allora che, trasgredendo quest'ordine, alcuni irregolari macedoni, entrarono nottetempo a Piro e vi fecero saccheggi. Dapprima si ubricarono di alcool e di mastice; poi andarono per case e case a predare, a svergognare donne. Gli albori, che è a sinistra della grande strada, in fondo al paese, e dove io mi feci alloggiare, uccisero l'albergatore e togliero violando la figliuola quattordicenne, più tardi parecchi di questi birbanti furono fucilati. Al mattino tutte le truppe bulgare entrarono trionfalmente a Piro, precedute dalle bande che suonavano la Stella confidente del Robaudi, ridotta a tempo di marcia. Colocci.

CRONACA PROVINCIALE

Divertimenti in provincia.
Latisana, 17 ottobre.

La sera del 20 corrente avremo trattamento della Società Harmonica. Quantunque, volendo essere indiscreti, potessi dirvi qualche cosa dell'assoluta successo, avendo già assistito alle prove, preferisco che al mio si sostituisca il giudizio del pubblico, anche per evitare l'accusa di un soffietto. Ecco il programma:

PARTE PRIMA.

Verdi — Sinfonia per orchestra.
G. Peloso — Miti del cuore. Romanza per mezzo soprano. Signorina Annetta Cigaina; accompagnamento del maestro Ettore Galeazzi.
Arlot — Fantasia per violino con accompagnamento di pianoforte; signor Ettore Galeazzi, signorina Lina Beltrame.
Rossini — Semiramide. Grande Sinfonia a tre piani, signorina Maria Campes-Fabris, Natalia Rossetti-Tavani; signorine: Eulalia Rossetti, Luigia Cassi, Lina Beltrame, Ernestina Sidrau.
Marchetti — Ruy-Blas. Duetto atto IV. Signorina Annetta Cigaina, signor De Thineis Emerico; accompagnamento d'orchestra.

PARTE SECONDA.

Gounod — Pot-pourri sul Faust per orchestra.
Alard — Grande fantasia per violino. Maestro Ettore Galeazzi, al pianoforte: signorina Maria Campes-Fabris.
Schubert — Momento musicale. Maestro Ettore Galeazzi, signor Emerico Rossetti, avv. Giuseppe Peloso, Didato Peloso, Secondino Bovolenta.
Boccherini — Celebre minuetto. Idem.
Alard — Grande fantasia per violino sull'opera Favorita. Maestro Ettore Galeazzi, al pianoforte: Signorina Eulalia Rossetti.
Maestro Galeazzi — L'Avvenire — Fantasia per bambini sul Mercato di Malmantile — eseguita da bambine e bambini.

PARTE TERZA.

I due sordi — Commedia in un atto di Moncau; Signorina Annetta Cigaina; signori: Fabris, De Thineis, Paulini, Cigaina, Caluto.

Dallo stesso programma vedete come l'elemento musicale non manchi, e come esso sia coltivato con amore in tutte le classi sociali.

Querela colossale.

Sacile, 18 ottobre.

La querela colossale venne finalmente estratta dal fiume Livenza per opera del signor Barabani Annibale sottocustode idraulico qui di residenza. La gigantesca misura la lunghezza di metri 17 avendo il diametro in coda di metri 140, in testa di m. 065 ed in media il diametro di m. 090. Peso approssimativo quintali 350.

Per trattative rivolgersi in Sacile al ragioniere Bernardo Ciotti.

Manoscritto prezioso. Un'opera importantissima di un parroco defunto.

Ci sembrano meritevoli di essere riprodotti le seguenti notizie che troviamo nella Marca di Treviso (foglio clericale):

Ho trovato quivi (a Mortegliano) una cosa sorprendente, e cioè: Il M. R. Prò Gio. Batt. Lotti, maestro del paese, pio e cortesissimo; possiede un manoscritto in pergamena, del 1262, contenente i sermoni domenicani di S. Tomaso d'Aquino, non mai stati pubblicati, almeno nell'integrità che questi hanno; e vi sono aggiunti trattati di varie cose morali, che, se non sono dell'Aquinate, sono però un ristretto fatto da alcun uditor dell'Angelico: segnano le costituzioni, a quel tempo, della diocesi di Passavia in Prussia, e notizie di miracoli di vari santi. Questo manoscritto, mancante della prima pagina, reca vari caratteri, tutti però abbastanza nitidi in rosso e nero, e si potrà anche appellarlo un libro omnibus di qualche persona religiosa tedesca; la quale avendo udito, anche come scolare, S. Tomaso quando di Francia passò alcun tempo in Germania ad insegnare filosofia e teologia, copiò per intero od in succinto quanto il santo maestro dettava, adoperando, per costumanza della sua patria, certe figure paleografiche in uso allora fra i Germani.

E v'ha di più. Uno zio del sacerdote suddetto, che fu dal 1844 al 1870 parroco di S. Lorenzo di Sedegliano presso Codroipo, di fine ingegno, e pazienza incredibile, studioso di S. Tomaso, diligentissimo, che scrisse una teologia con tutte le frasi del santo dottore, intelligente, innamorato di ciò che riguarda la luna, corrispondente di scienziati di vaglia, diede mano ad un'opera sto per dire erculee, benché racchiusa in pochi fascicoli: vengo a dire, ch'egli trovando che la formula di Gaus per rinvenire la Pasqua (recata anche dal Cantù nella sua « Storia universale ») ha un po' di errore, perocché ne avvengono differenze dalla tavola spasa del Clavio per la tabula paschalis, riformata; si accinse a correggerla, e gli riuscì, e preparò per 50 milioni d'anni (!) l'epoche vere pasquali. Al che aggiunse un altro studio indietreggiando dal 1866 al principio dell'era volgare, e ancora per qualche millennio, giusta il principio a che deve riferire la corrispondenza del calendario Giuliano; e seguendo tutte le prime fasi lunari di ciascun anno, colla ore e minuti ed argomenti di anomalie, latitudine, per mesi e giorni onde rinvenire tutto le altre fasi dell'anno, per cercare il plenilunio di quell'anno in cui sarebbe morto N. S. G. C. nella pasqua ebraica caduta in venerdì: ciò che lo portò naturalmente al 33 dell'era volgare, in cui il plenilunio occorse nel venerdì 3 aprile; e il mirabile si è che quanto gli scienziati hanno da tavole stampate, egli colla sua pazienza trovò con esattezza da sé. Poi preparò le prime fasi per gli anni successivi, con tutti i dati per ritrovare le altre di ogni anno, fino al 36 mila di nostra era, se ci arriveremo. Merita adunque che quest'opera sia fatta nota, e il nome di D. Gio. Batt. Lotti modesto e dotto parroco di Sedegliano (omonimo al nipote) sia in onore, e qualche istituto scientifico rivendichi dall'oscurità anche questo lavoro, in lode del quale lessi quivi anche due lettere del Padre degli astronomi che fu A. Secchi. Che se non potrà del tutto servire per verificare il principio dell'era volgare, attese le controversie di iscrizioni, notizie storiche, calendario ebraico, con lupe, medie, tradizioni greche ecc., pur potrà dar anch'esso un po' di luce nella questione e sempre provare che il clero nostro studia e coglie buon frutto dai suoi studi.

Una risposta

al sig. Rinaldo Olivetto.
Sindaco di Marano, mandata da Mortegliano dall'amico G. B. T. pubblicheremo domani, mancandoci oggi il tempo causa il cambiamento d'orario della tipografia.

Idem idem

una corrispondenza da Palmanova giunta oggi troppo tardi.

Folmine incendiario.

Il 14 (giovedì dell'altra settimana) in territorio di Azzano Decimo un fulmine cadde sul casolare coperto di paglia proprietà della signora Doro Petronilla affittata a Cover Giov. Batt., e lo incendiò.

La prima nebbia un danno di lire 800 per la rovina del locale; il secondo di lire 1200 per attrezzi, fienai bruciati ed un asino carbonizzato. Erano assicurati entrambi — la proprietaria e l'affittavolo.

Sindaci riconfermati.

I seguenti Sindaci del Circondario di Pordenone già scaduti da Consiglieri comunali e rieletti nel decorso luglio, furono con reale decreto riconfermati:

Per Fiume, sig. Montersale co. Giacomo — per Zoppola, sig. Panciera di Zoppola co. Camillo — per Canova, signor Mazzoni Gio. Battista.

La risposta del parroco.

Calunniato, calunniato, qualche cosa resterà.
(Voltaire)

Nel giornale La Patria del Friuli n. 247 di sabato ho trovato un articolo « forno rurale di Pasian di Prato » nel quale vengo assillato da persona ignota, firmato X.

Ringrazio l'onorata Direzione perchè ha creduto prendere lo mio difeso con sensate parole apposte in calce all'articolo, e La prego a continuarmi il favore pubblicando quanto segue:

L'innominato suddetto, mascherandosi dietro una X, e di là, gettando insinuazioni maligne e calunnie al mio indirizzo a modo della serpe, che fra l'erba nascosa, tenta mordere il piede del passeggero; non mostra essere troppo amante di quella virtù che franchezza si nomina, a meno che non sia stata la modestia quella, la quale gli abbia suggerito di tener al sicuro il suo nome da quel diluvio di lodi e benedizioni che forse gli sarebbero piovute addosso qualora fosse stato conosciuto.

Il chiarissimo scrittore quasi seduto in Cattedra snocciola contro di me tutta quella tirata che i lettori della Patria avranno letto certamente nel numero di sabato; ma cercando le prove del suo dire, io non trovo altro che semplici asserzioni.

Carissimo signor X, Vi siete dimenticato o non avete mai appreso il tanto conosciuto « gratis asservitur et gratis negatur »? Quando si afferma qualche proposizione il nostro secolo pensatore e positivo impone ancora di provarlo. Del resto sig. Innominato, se avete il coraggio di farvi conoscere per quanto concerne la fondazione del forno di speculazione privata, io posso dallo stesso fondatore del medesimo farvi dire quanto ho procurato di impedire quella fondazione, e che, se non sono riuscito, non è stata colpa mia, non avendo né il diritto, né il potere di obbligare un privato a rinunciare ad un utile derivante dalla propria industria.

La speranza, peraltro, di rimettere le cose nello stato pristino, non mi ha mai abbandonato, ed a questo scopo, o bene o male, ho sempre operato. Ecco, signor Innominato, perchè non ho creduto disdicevole di restare nel Consiglio d'amministrazione del forno rurale; e grazie a Dio la mia speranza oggi si è tradotta in fatto.

Oggi stesso, il Consiglio Comunale votò la massima di erigere il forno rurale in opera pia e rimise al primo posto l'antico amministratore e così si chiude il forno privato restando il solo rurale.

Signor innominato, voi dite, che ho avversato sempre l'amministratore entrato in funzione il 20 febbraio u. s. e non potete capire questo mio capriccio. Vi dichiaro, qui, di non avere mai avversato l'amministratore come persona e ne è prova l'essere stato nominato dal Consiglio comunale a pieni voti. Io non ero persuaso di quella nomina perchè non mi pareva atto, e le Vostre parole, signor Innominato, a principio del vostro articolo « è vero che s'è verificato un ammanno di cassa » hanno giustificato sufficientemente, mi pare, il mio modo di vedere.

Voi desiderereste che i preti stessero in chiesa a cantare, questo non può essere a personaggi competenti e celebri in Italia, quindi se non pare serio deve parer ridicolo questo vostro desiderio e perciò ammantato di tutto lo splendore del ridicolo ve lo lascio per tutto vostro uso e consumo.

Il forte di tutti i vostri argomenti, signor Innominato, se io non erro, sta in queste limpide prove « non so precisamente », indi « si dice » dopo « vi è chi dice », e finalmente « io non ci presto fede ».

Confesso il vero che Platone ed Aristotele con tutti i filosofi fino all'ultimo quarto del secolo XIX, non sono arrivati fin là. Ma se questo modo di scrivere non è il più esatto, è però il più comodo, perchè salta a piè pari tutte le prove, ed è ancora il più basso, perchè senza prendersi alcuna responsabilità getta fango impunemente in faccia al prossimo.

Se io volessi discendere in questo brago potrei dire: « si dice che un tale al tempo delle elezioni abbia parlato in un senso e poi operato nell'altro », aggiungere « che un Tizio adopera molto bene nell'azienda dei suoi affari, il manubrio dell'interesse, tenendo diligentemente chiusa la valvola della vanità », e asserire « che il mondo parla di un Cato come brogliatore eterno di lodi, onori e cariche ». Ma questo modo di procedere io l'ho definito brago — quindi con tutta possa mi starò dal medesimo lontano.

Pasian di Prato, 17 ottobre 1886. (1)

Pietro Barachini, Parroco.

(1) Ricevuta ieri troppo tardi per poterla inserire al numero di ieri stesso.

Musica e drammatica.

Pordenone, 19 ottobre.

Meno male...

Ieri Pordenone ha fatto un po' di festa, ha rotta la monotonia che da tanto tempo ci travagliava.

La banda sociale di Torre verso le quattro pomeridiane suonò in piazza

Cavour con programma centenario. L'esecuzione come al solito inappuntabile.

Il potpourri del Faust colle sue molle divine degne della mano mestrata d'un Gounod, affascina il pubblico intelligente; e l'applauso prorompe spontaneo. Dalla affettuosa romanza del tenore allo primo battuto del valse colla susseguente marcia trionfale i senti trasportati e provi ineffabile commozione: il pensiero ti corre al Mefistofele del Boito e senti confrontare lo stile musicale di questi due giganti della musica nuova e se in uno ci trovi le peregrine bellezze del classico, nell'altro ci riscontri l'ideale purissimo della melodia gentile, voluttuosa, carezzevole; in uno la ridda infernale che ti stordisce facendoti provare un'emozione maschia (mi passi la frase), nell'altro l'amore susurato dagli angeli.

Bravissimo il mio egregio amico sig. Carradori che colla sua giovane falange di valenti esecutori ha saputo dare l'espressione genuina, inebriante dello stile del gran musicista francese.

Ora permettemi che passi dalla musica alla drammatica. Alla sera sulle scene del nostro Sociale i filodrammatici rappresentarono: Il figlio del forzato capolavoro del Dumas.

Nota con qualche soddisfazione il sensibile miglioramento ottenuto da tutti; prova ne sia gli applausi sinceri di ieri sera coi quali il pubblico volle incoraggiare questi giovani che oltre al loro divertimento, cercano portare aiuto al musicale sodalizio cittadino.

Sempre bene il Veneruzzi; recita con passione ed ebbe momenti felicissimi.

La gentile signorina Maria Morassutti recitò anch'essa con disinvoltura e buon garbo, come pure il sig. Candido Silvestri ed un altro di cui non ricordo il nome che rappresentò benissimo la simpatica parte di Cesare Amici ed anche il Beniamino Sartori, un cavaliere proprio chic.

Chiudo con la speranza di riudirli presto e colle mie sincere congratulazioni all'egregio avv. Marini che seppa così bene instruirli.

Lucrezio.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi quarta pagina.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione invernale

Abiti fatti.

Ulster stoffe novità da L. 22 a 50

Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati 14 45

Vestiti completi stoffe fant. 24 50

Calzoni stoffa o panno 5 18

Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatali 15 75

Soprabiti e Mantello a treusi 35 70

Mantelli di stoffa o panno 15 45

Veste da camera 25 50

Plaids inglesi tutta lana 20 35

Coperte da viaggio 12 30

Gilet a maglia tutta lana 8 15

Ombrelli seta spignata 5 10

Zapella 2.50

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Associazione friulana di mutuo soccorso, di protezione e di difesa fra gli impiegati del Comuni e delle Opere Pie.

La Presidenza provvisoria in seduta del 10 corr. deliberava d'indire un Plebiscito generale per il 24 corrente, eccitando tutti i colleghi del Regno a riunirsi in detto giorno a mezzo di Comizio provinciali, o circondariali, o mandamentali perchè sia deliberato di chiedere al Governo che nella prossima apertura del Parlamento venga discussa e votata una legge riguardante i Comuni o le Opere Pie, la quale, facendo onore al Governo del Re, sia indiscutibile, e forte garantigia all'avvenire di una classe di pubblici funzionari, dal Potere centrale già riconosciuta di seria importanza, ma pur troppo sempre ed assolutamente negletta.

Venne pure decretato di promuovere la sollecita ricostituzione di tutte le Associazioni provinciali del Regno; e di comunicare, come fu comunicato, mediante Circolare quanto fu deliberato da questa Associazione ad ogni Segretario di Capo luogo di Mandamento con invito di riscontro per base delle successive deliberazioni.

Furono pure chiamati ad intervenire al plebiscito di Udine tutti i segretari della provincia, gli impiegati comunali e delle Opere Pie di questa Città, nel qual giorno verrà pure discusso e deliberato lo Statuto Sociale.

Lo scopo importante per cui sono convocati è di tale e tanta importanza da non richiedere certo grandi eccitamenti perchè in gran numero siano per far atto di loro presenza, ed unisoni nel domandare che il Governo ed il Parlamento non permettano che più oltre vengano conculcati i diritti civili di questa classe che fu sempre abbandonata alla mercé delle instabili rappresentanze, e spesso in balia all'arbitrio e favoritismo insomma a superiori ignoranti che hanno per divisa il sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas.

Programma

che la Banda del 76.º Reggimento Fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia « Ballo Amor » Marengo
2. Mazurka « Cuor di donna » Strauss
3. Sinfonia « La Gazza Ladra » Rossini
4. Valzer « Immer Oder Nimmer » Waldteufel
5. Finale 2.º « Crispino e la Comare » Ricci
6. Galop « L'avventuriera » Mantelli

Vendita di carta e stampati.

La Direzione delle Poste di Udine porta a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 25 corr. avverrà alla vendita per licitazione privata ed al miglior offerente di una partita di carta e stampati fuori d'uso.

Un missionario udinese.

Leggemo nei giornali milanesi che a giorni partiranno per lontane regioni quattro novelli missionari allievi del Collegio delle Missioni S. Calocero in Milano. Sono tutti giovani fra i 22 ed i 30 anni. Fra essi, autè un nostro concittadino: don Angelo Baldovini, che studiò nel nostro Seminario e, dopo ordinato sacerdote, fu conduttore del Pipano di Buia, ufficio che lasciò lo scorso anno per passare a Milano nel Collegio delle Missioni. In questi giorni fu a Udine a prendere commiato da parenti ed amici.

Egli è destinato, assieme al sacerdote milanese don Albino Ranzini, alla Birmania orientale.

Le visite ai confini.

A quanto annuncia l'Osservatore Triestino, la revisione sanitaria per le provenienze d'Italia presso gli uffici doganali di Brazzano, Nogaredo, Visco, Strassoldo cessa d'ora in poi.

Quella alla stazione ferroviaria di Cormons verrà ancora continuata.

Il Dott. WILLIAM M. ROGERS

CHIRURGO DENTISTA DI LONDRA,

si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese, al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Nelle ore meridiane del giorno 16

corr. nel L.V.I.º anno di età

Anna Bardusco

fu rapita da lunga e penosa malattia all'amore dei suoi cari.

Il coniuge, i figli, e i nipoti rimpiangono la solerte sposa e la madre affettuosa dandone il triste annunzio.

Nelle ore meridiane del giorno 16

corr. nel L.V.I.º anno di età

Anna Bardusco

fu rapita da lunga e penosa malattia all'amore dei suoi cari.

Il coniuge, i figli, e i nipoti rimpiangono la solerte sposa e la madre affettuosa dandone il triste annunzio.

Nelle ore meridiane del giorno 16

Ringraziamento.

Poiché nel dolore lavoro si riconosce l'amico, purgiamo noi tutti sinceri ringraziamenti ai parenti e quei signori che piamente si prestarono nella triste occasione accompagnando all'ultima dimora la salma della compianta mamma nostra.

Sarà poi speciale riconoscenza per il sig. Giuseppe Fabretti, che tanto gentilmente ci ha permesso di disporre del monumento di sua famiglia.

VOCI DEL PUBBLICO
Cose biasimevoli.

Butrio, 17 ottobre.
Che la Società ferroviaria s'impilino dei riguardi dovuti al pubblico che paga e bene, lo sapevamo da un pezzo; ma che per viaggiare nei loro vagoni di 2a classe si sia costretti quando piove a tener aperto l'ombrello per non inzupparsi, sono cose che la stampa deve severamente biasimare.

D. B.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

AMMINISTRAZIONE

della Commissaria Uccellis di Udine.

Avviso di Concorso.

A scopo che eziandio la Famiglia meno agiate della Provincia possano collocare la figlio loro nel Collegio femminile Comunale Uccellis quali allievi interne, per essere quivi educate ed istruite, furono fondate alcune borse o sussidi dell'importo di L. 600. — all'anno ognuna, da essere corrisposte dalla Commissaria Uccellis a diminuzione delle spese all'uopo occorrenti, e ciò fino a che la Amministrazione della Provincia di Udine sarà per concorrere con annue lire dodicimila a sussidiare il Collegio suunominato.

Disponibili in giornata due di dette Borse, viene ora aperto alle medesime pubblico concorso, al quale saranno ammesse solo fanciulle appartenenti alla Provincia di Udine — il Comune di Udine eccettuato.

Coloro che vogliono approfittare di questa disposizione dovranno presentare entro il giorno 20 settembre 1886 a questo Ufficio Municipale domanda a mezzo di regolare istanza, comprovando rispetto alla educazione ed a mezzo di documenti autentici la sussistenza dei requisiti seguenti:

1. la legittimità dei natali;
2. l'età fra il settimo anno compiuto e il dodicesimo;
3. l'aver subito con effetto la vaccinazione o superato il vaiuolo;
4. la sana e robusta costituzione fisica.
5. l'onestà e buona moralità della famiglia;
6. l'appartenenza della famiglia alla Provincia di Udine — il Comune di Udine eccettuato — o se originaria d'altra provincia — il domicilio in questa per un decennio non interrotto.

Nella scelta saranno preferite le educande delle famiglie meno provvedute, e di condizione civile, e si avrà riguardo tanto ai saggi di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, come anche ai titoli eventuali di benevolenza dei genitori e delle famiglie.

I sussidi in parola non si intendono definitivamente concessi se non quando l'Educazione sia ricevuta nel Collegio. I medesimi poi saranno pagati direttamente dalla Commissaria alla Amministrazione del Collegio a conto della Reta a quella dovuta, e la concessione loro si intenderà sempre subordinata nella sua durata, tanto alle condizioni generali stabilite dallo Statuto della Commissaria approvato col R. Decreto 31 dicembre 1885, quanto all'adempimento da parte dell'Educazione e della famiglia della medesima, di ogni altro obbligo stabilito dal Regolamento Organico speciale del Collegio Uccellis, come al puntuale pagamento alla Amministrazione di quest'ultimo di ciò che in aggiunta all'importo del sussidio sia alla stessa dovuto per Reta, per tasse scolastiche, per provvista e mantenimento del corredo ecc.

Inoltre la concessione del sussidio si intenderà come non avvenuta, se l'Educazione non sia collocata nel Collegio Uccellis entro il termine che all'uopo verrà fissato.

La scelta delle educande da sussidiarsi è di competenza della Giunta Municipale in concorso del Probo Viro Amministratore.

Dalla Ammin. della Commis. Uccellis

Udine, li 9 ottobre 1886.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Il P. V. Amministratore

A. Lovaria.

SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA

per la Provincia di Udine

nell'Istituto Stefano Sabbatini

IN POZZUOLO DEL FRIULI.

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 31 corrente è aperto il concorso per 4 (quattro) posti gratuiti ed 1 (uno) pagante nel convitto di questa Scuola.

Art. 1. — Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni o non maggiore di 10;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della seconda classe elementare;
5. Buona condotta morale del giovane aspirante o della famiglia, a cui appartiene.

6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione o vaiuolo;
- c) Attestato degli studi percorsi;
- d) Attestato del sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante o l'onestà della famiglia, cui appartiene;
- e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;
- f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

Art. 2. — Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrassero inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina.

Anche per i posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di contadini e di contadini.

Art. 3. — L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. 4. — Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 5. — Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180 in tante rate trimestrali anticipate nei dieci giorni precedenti al principio d'ogni trimestre.

Art. 6. — L'Istituto Sabbatini provvede, tanto per i posti gratuiti che per i paganti, a tutte le spese necessarie per il vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria.

L'allievo usa e conserva quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione.

E obbligo dei giovani ammessi, di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto che potranno esser trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla direzione della scuola.

Dato a Udine dalla Sede del Cons. amministrativo

li 9 ottobre 1886.

Il Presidente

† Gio. Maria Arcivescovo

Il Direttore

Luigi prof. Petri

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI GONARS

Avviso di concorso

In seguito a Deliberazione Consigliare 23 settembre p. p. resa esecutoria a termini di legge, si aprì il concorso alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune resa vacante per collocamento a riposo del titolare dottor Zandonà.

Gli aspiranti dovranno produrre la rispettiva istanza di concorso entro il 15 novembre p. v. corredata dei seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita.
- b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
- c) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia.
- d) Certificato penale.
- e) Qualunque altro documento che l'aspirante crederà di unire a sostegno del proprio concorso.

Lo stipendio è di L. 2400 lordo dell'imposta di R. Mobile, oltre una conveniente retribuzione per ogni vaccinazione.

Il Comune è composto del Capoluogo (ove il medico deve avere la residenza), e delle frazioni di Fauglis e Ontagnano con poche case sparse e con buone strade.

La popolazione è di 3400 abitanti circa, ed il medico dovrà prestare servizio gratuito ai soli poveri, al cui affetto la Giunta Municipale lo fornirà di analogo elenco.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e s'intenderà fatta per un biennio, salva riconferma. Dovrà poi l'eletto entrare in servizio col 1° Gennaio 1887.

Gonars, 13 ottobre 1886.

Il Sindaco

Avv. Antonio Moro.

ENOLOGHI Il solfito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Evviva la tolleranza!

A Mantova, nel monumento a Garibaldi, non si raccolse, dalle sottoscrizioni private, nemmeno tanto da pagare la opera di fondazione; sicché il municipio dovette concorrere per la somma che mancava, prelevandola dal fondo municipale. Poco tempo fa, il Consiglio Comunale mantovano deliberava di far collocare il Monumento sulla piazza di San Silvestro, e si stava già lavorando nella fondazione. Quando a taluno saltò in testa che la statua di Garibaldi fosse incompatibile nella stessa piazza con quella di San Silvestro; e tempo fa si tentava perciò di tirarla abbasso. Non riuscì allora, la notte di sabato a domenica alcuni manigoldi con martelli e scalpelli, hanno fatto saltare nel rio la testa del santo e nel marciapiede quella di un angioletto che stava ai suoi piedi.

Un giornale popolare, il *Mah!* propone una sottoscrizione per ridare al Santo la sua testa. Le autorità stanno investigando per la ricerca dei colpevoli. Per ordine del municipio, la statua mutilata è stata coperta con uno stecco di legno.

Il direttore del *Corriere delle Romagne* — che si stampa in Ravenna, — signo T. Savigni, fu sulla pubblica via aggredito e percosso dal signor Carlo Traversi, uno dei capi socialisti in quella città.

Nell'Arabia del Sud, in Sana, a 2200 metri sul livello del mare, è scoppiato il cholera e vi si diffonde rapidamente. Questo fatto smentirebbe la teoria, che in regioni molto elevate sul livello del mare il cholera non attaccherebbe.

Almeno, per compenso, fosse vera quest'altra teoria: che cioè la infezione cholericale compie il suo ciclo in tre anni; perchè allora si potrebbe ritenere che i pochi casi che avvengono ancora in Italia fossero gli ultimi davvero.

ECHI DEGLI URAGANI.

Sabato l'uragano infuriò in varie provincie d'Italia.

Il Tarò, in Provincia di Parma, spaventosamente ingrossato, straripava, danneggiando le campagne e la linea ferroviaria in costruzione: ogni comunicazione colla vallata era interrotta, e temonsi ancora maggiori danni, essendo pure ingrossati, e minacciando di straripare in più punti, parecchi torrentelli. Una diga venne completamente distrutta.

Da Palermo si telegrafa, 16, che in causa del mare pessimo, si ebbero vari disastri marittimi. A bordo del battello *Leone* morirono 20 buoi.

Nel golfo di Castellamare naufragarono tre velieri. L'equipaggio dei tre bastimenti poté essere salvato a stento. A Napoli pure si è scatenato un violento temporale, che arrecò parecchi danni.

Parigi, 17. Si hanno altri particolari sulla terribile burrasca di ieri. Parecchie navi furono gettate sulla costa.

Grandi danni. Si teme vi siano molte vittime.

Parigi, 18. Sabato all'Havre il tempo è sceso 725 millimetri, come durante le più furiose tempeste dell'Oceano indiano.

Ci furono naufragi.

Vittime di un'ondata scomparvero cinque marinai di uno steamer francese. Mancano numerose barche di pescatori.

Cormons, 17. In seguito, ad alluvione venne danneggiato un ponte della lunghezza di 4 metri fra Cormons e Gorizia e si dovette perciò su quel tratto sospendere la circolazione dei treni, previo trasbordo dei passeggeri e bagaglio al punto d'interruzione.

Altri manufatti di minor entità vennero pure danneggiati in detta linea.

Fra Gradisca Sdrausina e Robbia ebbe pure luogo un forte scoscendimento di terreno per dove i treni devono transitare con somma precauzione.

Voci che corrono.

Telegrafano da Vienna alla *Repubblica francese*:

«Secondo la voce che corre qui la situazione del re di Rumania sarebbe scossa».

«Gli amici della Russia cercherebbero di sollevargli contro il sentimento popolare, rappresentando il re come uno straniero devoto agli interessi stranieri».

«Il re si sarebbe attirato l'inimicizia dei russi rifiutando di accettare le proposte dello czar per un'azione comune nei Balcani».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un caso di cholera a Vienna.

Vienna, 18. Il capo degli uffici della Società delle ferrovie dello Stato, dott. Schmidt, giunto qui l'altrieri da Budapest, venne colpito nel giorno stesso dal cholera ed è morto nel corso della notte susseguente. Vennero prese tutte le misure precauzionali di sanità.

L. MONTICCO gerente responsabile.

IL 24 OTTOBRE

con grande premio di LIRE

100.000
e altri di minore importanza
avrà luogo la grandiosa estrazione della
Lotteria Nazionale

autorizzata con R. Decreto 28 ottobre 1887
nella quale verranno estratti con le formalità a norma di legge.

N. 2127 premi di

Lire 100.000,
40.000, 5.000,
2.500, 1.000,
500, 100, ecc.

pagabili senza deduzioni in marchi d'oro.
I biglietti di 1 numero firmati dal delegato governativo si vendono

Lire UNA.

I biglietti sono di colori BIANCHI, ROSSI e VERDI. Per assicurarsi maggiore possibilità di vincere acquistare un biglietto d'ogni colore.

Combinazioni speciali con facilità di vincere.

Sono posti in vendita gli unici 2.000 gruppi di 3 colori firmati dal Delegato Governativo con la favorevole combinazione di 5 numeri per biglietto ripetuti progressivamente nei 3 colori al prezzo di L. 15 complessive (cioè 15 numeri per L. 15).

Si continua altresì la vendita dei rimanenti piccoli gruppi di 3 colori con 2 numeri ripetuti nei 3 colori al prezzo di L. 6 complessive (cioè L. 6 per 6 numeri).

I GRUPPI PRIVILEGIATI di 90 numeri ripartiti nei 3 colori che hanno oltre i premi il garantito rimborso di Lire CENTO si vendono **LIRE 100.**

Gli acquirenti di questi gruppi privilegiati sono certi di non perdere mai la somma sborsata stantechè è garantito ad ogni gruppo un rimborso di L. 100, oltre al premio che possono vincere.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa di invio. La vendita è aperta fino alla sera del 23 ottobre presso **Romano e Baldini**, Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI
UDINE — Piazza S. Giacomo n. 3 — UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.
Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90
Paltò invernale imbottito o fodato, rati in flanella, da 40 a 90
Mantello e Paltò a tre usi, da 35 a 70
Mantello in panno o Stoffa, da 18 a 50
Calzoni Inglesi e Nazionali sopra misura, da 10 a 35

ASSORTIMENTO

Colli, Pósi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarnitura.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE**È ora di finirla!**

Molti farmacisti hanno dato il nome di Pillole del celebre prof. Giacomini di Padova ad una loro qualunque composizione, che non corrisponde per nulla allo scopo sicuro della perfetta guarigione delle emorroidi.

E perciò che la sottoscritta Ditta, sola proprietaria della vera ed unica ricetta del suunominato prof. Giacomini, ottenuta con atti notarili fino dal 1° ottobre 1863, si ritiene in dovere, per bene dei sofferenti di tale malattia, darne avviso, perchè in luogo, che con vere Pillole antemorroidiali purgative, non abbiano a curarsi con un rimedio che non risponde menomamente allo scopo.

Chi vuole perciò ottenere una pronta e completa guarigione senza che gli vengano cagionati ben di spesso disturbi agli intestini, deve provvdersi delle sole Pillole antemorroidiali purgative del prof. Giacomini preparate nella Farmacia Reale di Pianeri e Mauro all'Università in Padova, quelle essendo le uniche che posseggono una tale virtù.

Pianeri e Mauro.

Deposito in Udine

presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie.

Terzo appartamento d'affittare Casa Peressini in fondo Mercatovecchio.

Cartoleria Antonio Francescotto
Vedi avviso in quarta pagina.

Avviso interessante**PEI BACHICULTORI****SEME BACCHI**

a bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale serica

Il sottoscritto GIANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato delle americane di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Maurici (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, e azione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti di La Gorder-Froyet.

Il prezzo del seme immuno da flaccidezza ed atrofie è di lire Ital. 14 all'uncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per la Provincia Veneta, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testa trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccocani, Via dell' Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfonti.

Pel mandamento di Sacile sig. Stinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

Negozio Manifatture di

VALENTINO BRISIGHELLI

Stoffe novità per stagione al Taglio Vestito da Lire 9, 10.50, 15 a 45.

Flanella Camicie altezza doppia da 2.40, 300, 3.50, a 6.50 al metro.

Scialli flanella pesanti da 3.00, 3.50 4.50 7, 9, 15, 35.

Mantelli rotondi e Paltò bene confezionati da Lire 14, 17, 20, 25, 28, a L. 60.

Avverto poi la spettabile sua clientela d'essere ben assortito in Stoffe per tappezzerie — tappeti — coperte — copertori. **Stoffe da donna novità;** tanto per ulster che per vestiti, a prezzi proprio eccezionali; nonché un ricco assortimento in biancheria d'ogni sorta — e tantissimi altri articoli.

Assume qualunque commissione in vestiti fatti; promettendo eleganza, speditezza e precisione.

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

* Prezzi eccezionali *

Nel negozio ex Toninello sito in fondo via Mercatovecchio N. 47, col giorno 16 corrente mese Liquidazione Volontaria di tutti gli articoli di Chicaglie, Mercerie, Mode ecc. a prezzi eccezionali.

EMPORIO

Pelliccerie — Manicotti, Collari per uomo e donna, polsi, berretti, mantelline ecc.

Paletos per bambini in stoffa di diversa qualità e svariati colori

Maglierie di lana — Corpetti per uomo, donna e bambini, mutande, calze, uose, guanti, mezzi guanti, polsi ecc.

Articoli da viaggio. — Profumerie. — Giocattoli.

* Prezzi eccezionali *

AVVISO.

Al laboratorio d'orologeria di T. Dan-elutti situato in via Poscolle al N. 42, trovasi un lavorante molto pratico in detta professione, il quale assume chiunque riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni. Si garantiscono i lavori per un anno: prezzi modicissimi.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverto il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli avvisati affibbiati i signori acquirenti possono farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camera da letto, camere da ricevimento, ecc.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estero

Milano, 18 R. 1.1. 1900
100.32.75. Morb.
G. Londra a 25.15.12
Francis da
Bollino da
Pozzi da 20 franchi
Napoli, 18 R. 1.1. 1900
50.00 contanti 101.
15 venturo 101.20.
Genova, 18 R. 1.1. 1900
101.25 A. Banca N. 2248
A. Mob. 1035. A. Povera.
Mor. 767.
Roma, 18 R. 1.1. 104.33
A. R. Gen. 701.
Dispositi particolari.
PARIGI 19. Chiusa R.
ital. 101.30
VIENNA 19 R. aus. cart.
82.65 id. austr. arg. 83.80
id. austr. for. 114.40 Lon-
dra 125.30 Nap. 9.01
MILANO 19. Raus. ital.
101.32 Sarati 101.27
Sarati 123.90 l'uno

TRIESTE 18
Napoleoni 0.01.
0.02 1/2 Zoolini 5.87
5.88 Lira Turca 11.20
11.23 Tullio Maria For.
1.00 1.02
1.25.20 a 1.25.00 Franco
49.49 a 49.50 Italia 40.30
49.50 Bancanote italiane
10.35 a 10.45 Datto Ger-
manico 61.30 a 61.40
Rendita A. in carta 82.00
a 82.25 Datto in argento
gherosa la oro 40.00 123.25
a 103.05 Rendita ungherese
in carta 50.00 92.20 a 92.50
Credito 270.1 a 280.
Rendita italiana pronta
90.45 a 90.58
Malgrado l'aumento a llo-
scato della Banca germa-
nica, la Borsa si mantiene
ferma per la notizia che la
Bulgaria si dimostra più
arrendevole. Cambi fraci

VIENNA 18
Azioni Credit 270.80 Bi-
glietti 180.130. dotti
180.130. Rendita austr.
in carta 82.70 Porro del-
lo Stato 242.90 dotti
Sottentrionali 211.25. Na-
poleoni 0.01 1/2 Lotti tur-
chi. Azioni Credit un-
gherese 288.50 Lloyd au-
stre. 577.
Banca anglo-
aust. 100.50. Lombard
108.80 Union Bank 230.00
Landbank 217. Prestito
omnipale viennese 124.
Rend. austr. in oro 114.50
detti ungher. in oro 0.00
detti ditta 0.00 103.50 ditta
ditta in carta 0.00 2.45
A...tabacchi 54.50 Az.
for. Carlo Lod.
Ferzia.

PARIGI 18
Rendita 3.00 82.50 Ren-
dita 4.12 110.37. Ren-
dita italiana 101.30. For-
Londra 25.32. Italia 110
Inglese 100.7. Rendita
cure 13.67
BERLINO 18
Metallurgico 450.50 Austria-
che 395.50 Lombard 178.50
italiane 100.

LONDRA 17
Inglese 101.3. Ita-
liano 99.14

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civitavecchia e viceversa

PARTENZE				ARRIVI			
da Udine	a Remanzacco	a Civitavecchia		da Civitavecchia	a Remanzacco	a Udine	
ore 7.45 a. m.	ore 8.15 a. m.	ore 8.15 a. m.		ore 6.30 a. m.	ore 6.40 a. m.	ore 7.20 a. m.	
10.30 a. m.	ore 10.37 a. m.	ore 10.52 a. m.		ore 8.15 a. m.	ore 8.31 a. m.	ore 9.47 a. m.	
12.55 p. m.	ore 1.12 p. m.	ore 1.27 p. m.		ore 12.5 p. m.	ore 12.51 p. m.	ore 12.37 p. m.	
3 p. m.	ore 3.17 p. m.	ore 3.32 p. m.		ore 2 p. m.	ore 2.10 p. m.	ore 2.32 p. m.	
6.40 p. m.	ore 6.57 p. m.	ore 7.12 p. m.		ore 5.55 p. m.	ore 6.11 p. m.	ore 6.27 p. m.	
8.30 p. m.	ore 8.47 p. m.	ore 9.2 p. m.		ore 7.45 p. m.	ore 8.1 p. m.	ore 8.17 p. m.	

PARTENZE				ARRIVI			
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	da Udine	a Pontebbana	da Pontebbana	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.56 a. m.	ore 6.50 a. m.	ore 8.45 a. m.	ore 6.30 a. m.	ore 9.10 a. m.
5.10 a. m.	ore 9.45 a. m.	ore 5.35 a. m.	ore 9.54 a. m.	ore 7.44 a. m.	ore 9.42 a. m.	ore 8.24 a. m.	ore 9.45 a. m.
10.20 a. m.	ore 1.40 p. m.	ore 11.5 a. m.	ore 3.20 p. m.	ore 10.30 a. m.	ore 1.33 p. m.	ore 7.25 p. m.	ore 7.35 p. m.
12.50 p. m.	ore 5.20 p. m.	ore 3.5 p. m.	ore 6.19 p. m.	ore 4.20 p. m.	ore 7.25 p. m.	ore 6.35 p. m.	ore 8.20 p. m.
5.11 p. m.	ore 9.55 p. m.	ore 3.45 p. m.	ore 8.5 p. m.				
8.30 p. m.	ore 11.35 p. m.	ore 9. p. m.	ore 2.30 a. m.				

PARTENZE				ARRIVI			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine	da Trieste	omnibus	a Udine	
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. ant.	ore 12.30 pom.	
7.54 ant.	ore 11.21 ant.	ore 9.10 a.	ore 12.30 pom.	ore 9.10 a.	ore 12.30 pom.	ore 8.8	
6.45 pom.	ore 9.52 pom.	ore 4.50 pom.	ore 8.8	ore 4.50 pom.	ore 8.8	ore 1.1 ant.	
8.47 pom.	ore 12.30	ore 9. pom.	ore 1.1 ant.	ore 9. pom.	ore 1.1 ant.		

ANTICOLERICICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonicco ricostituente del Sangue

Bibite bibite all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità emina-

mente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi
Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini
Francesco e Schönfeld.

VINOLINA

genuino prodotto delle
bucche d'uva — unico
colorante dei vini auto-
rizzato dal governo su-
periore ad ogni altra

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva

Della

Reale Farmacia

Filippuzzi-Girolami

GLORIA

Liquore tonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce
l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.
Prepararsi dai farmacisti Bosero Augusto cor-
rispondenti alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi
d'Udine.

UDINE - Via Cavour - UDINE

CARTOLERIA
ANTONIO FRANCESCOTTO

Deposito carta d'ogni genere, stampe, libri e registri commerciali.

Completo assortimento per le SCUOLE PRIMARIE E TECNICHE.

Prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

ASSUME COMMISSIONI

di cornici di qualunque dimensione, come pure legature di libri ed ogni altra
di lavori inerenti alla cartoleria.

UDINE - Via Cavour - UDINE

Laboratorio Pirotecnico

FUORI PORTA GEMONA

nel centro dell'ex Bersaglio

CON RECAPITO PER VENDITA E COMMISSIONI

UDINE - Via Aquileja N. 19 - UDINE

Listino dei prezzi

Razzi a scoppio	al cento.	L. 15.—
lumini variati		» 15.—
lumini a scoppio		» 35.—
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo		» 75.—
paracadute in seta		» 3.00
Candele romane a sei stelle		» 35.—
Correntini		» 1.00
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett.		» 50.—
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con		» 50.—
guarnizione per ogni canna da grosso calibro		» 3.00
Bombe a uno scoppio		» 2.00
giola uso Napoli da uno a sei scoppi in		» 5.00
colori variati per ogni scoppio		» 60.—
Girandole volanti, a grande altezza (novità)		» 1.50
Palloncini aereostati da met. 0.80.		
» 1.50.		
Polvere per mortaretti a prezzo di fabbrica.		
Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assi-		
curando buon esito.		
Fontanini Giusto.		

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite
FLORIO e RUBATTINOCapitale: Statutario 100.000.000 - Emesso e versato
55.000.000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1886 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

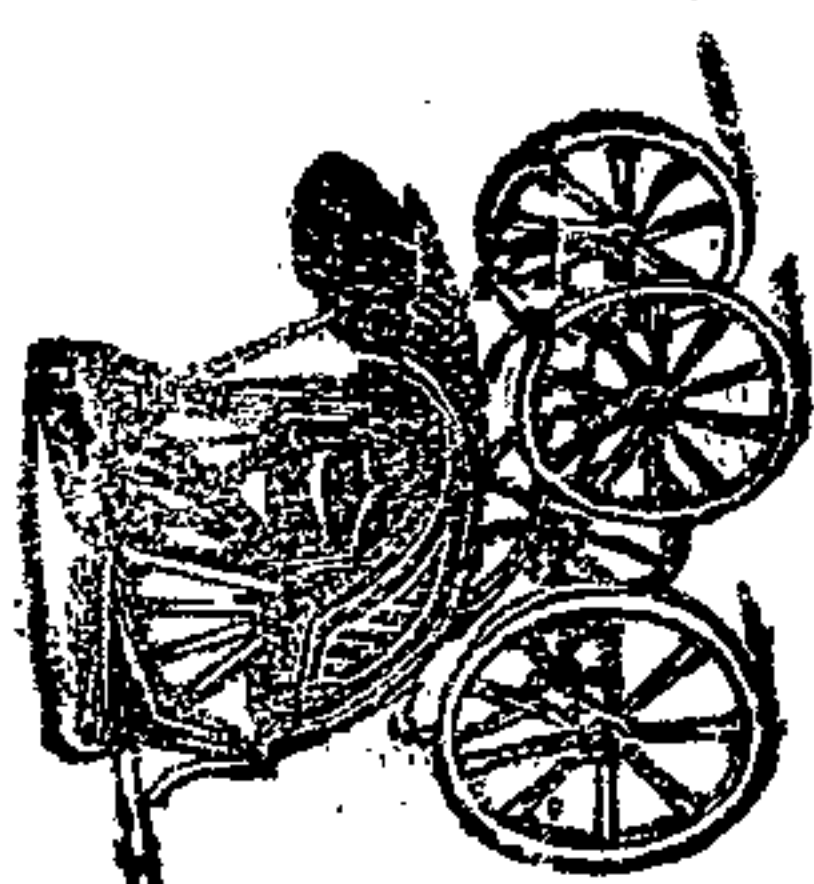
per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES
Vapore postale **BISAGNO** partirà il 22 Ottobre
UMBERTO I. » 1 Novembre
GIABA » 8 »
REG. MARCIER » 15 »
HALABAR » 22 »

per RIO JANEIRO (Brasile)
Vapore postale **BISAGNO** partirà il 22 Ottobre
GIABA » 8 Novembre
HALABAR » 22 »

Ogni due mesi a cominciare dall'8 Ottobre
partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del PACIFICO
Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Am-
ministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquileja, 11.

per condurre a passeggio i bambini

DA UNO E DUE POSTI
da L. 20 a 35.



CARROZZELLE

Deposito presso i signori di chincaglierie
di Niccolò Zaratini, ingegnere-paleontologo, ex Piazza
S. Giacomo, ed in Via Bartolini - UDINE.

per condurre a passeggio i bambini

ACQUA ETRUSCA PURGATIVA

proprietà della Ditta

ANDREA BELLINCIONI

PONTEDERA (Toscana)

L'analisi chimica della suddetta acqua, eseguita dal distinto prof.
ENRICO VANNUCINI, chimico nel Regio Istituto di studi superiori a
Firenze, ha constatato possedere, per la natura e le proporzioni dei sali,
della virtù purgativa ad altre acque purgative che pur godono, ingratitudine
una fama; e, unita a l'effluvia dal parere dei distintissimi medici, che hanno
adottato l'Acqua Etrusca Purgativa per gli ammalati afflitti alla febbre.

L'azione purgativa dell'Acqua Etrusca la rende utile e ricercata per
l'uso di cura anche quotidiana nelle malattie in cui è necessario servirsi
di purgativi blandi e deconstruenti. Più specialmente poi è di grande utilità
nelle malattie dei visceri addominali (segato, milza), nello stato emorroida-
rio, nell'iterezia, nella stitichezza ventrale, ed ancora nei disturbi gastro-
intestinali che arrecano difficoltà digestiva.

La suddetta acqua è limpida, di nessun colore; di sapore non spia-
cevole, leggermente salato; un bicchiere preso un'ora o tre-quattro prima del
pasto produce purgazione regolare e funzionale. La dose
di quattro bicchieri, bevuti a digiuno a brevi intervalli, procura una co-
piosa diuresi senza indebolire gli intestini. La sua azione si compie in
breve tempo, e non nuoce affatto al regolare nutrimento.

Deposito in UDINE presso il signor GIULIO FABRIS, Via Balconi, 1.

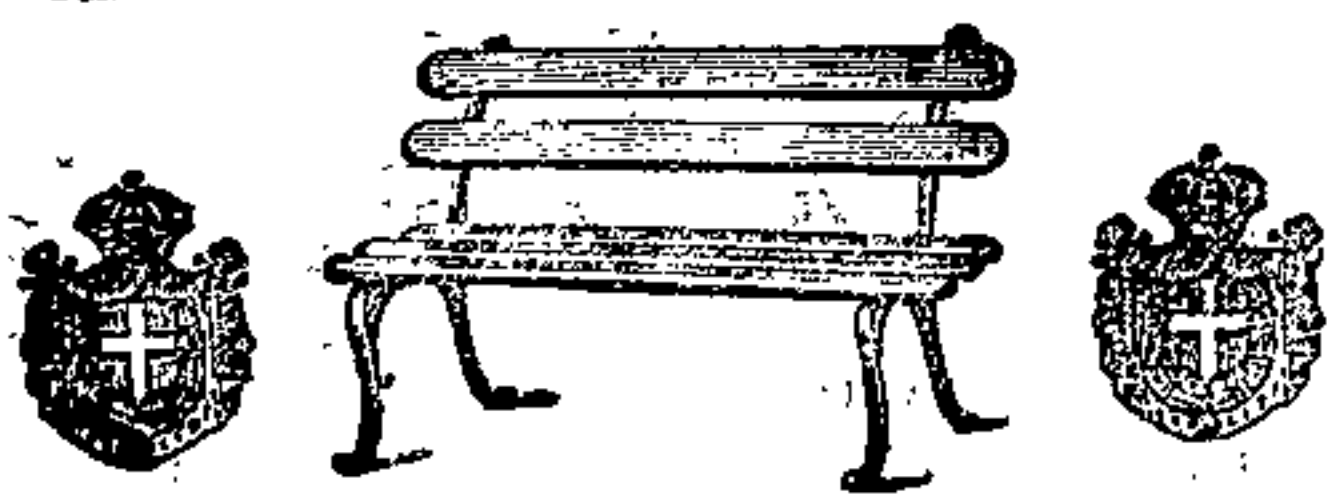
SI ACCETTANO AVVISI
in quarta pagina a prezzi mitissimi.

Udine 1886 — Tip. della Patria del Friuli.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALZARONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro



FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Fregate non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cam-
biaggio, colle altre in genere.Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.